

VIVI MILANO

CORRIERE DELLA SERA

VIVIMILANO

37

belle arti

Ma l'Italia guardò avanti

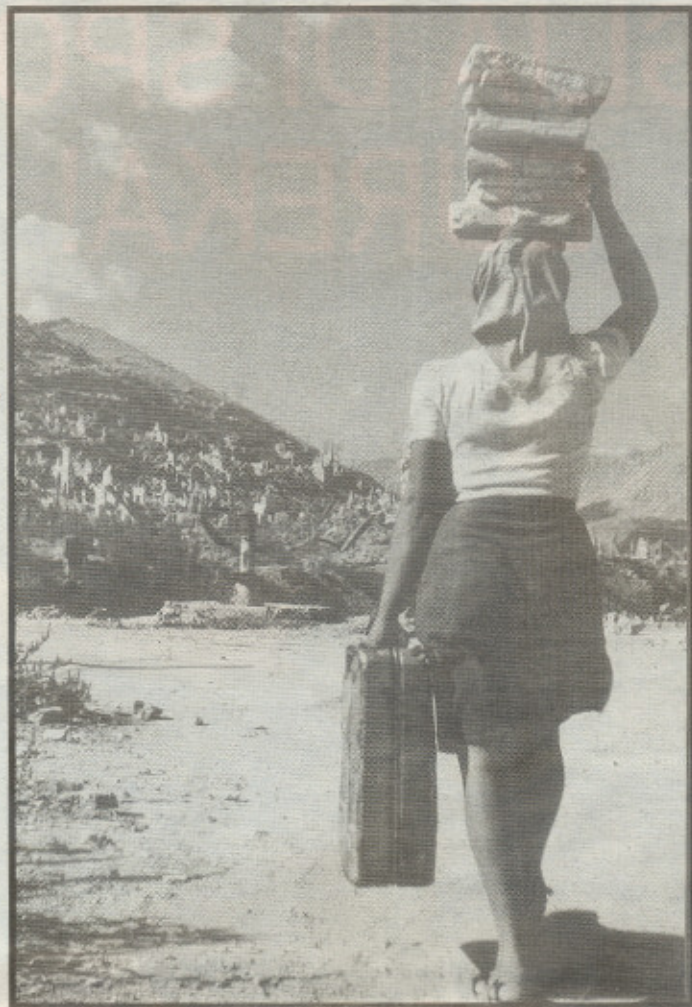
Il primo Dopoguerra, la povertà e l'ardore del Neorealismo, narrati in una rassegna fotografica che raccoglie 50 scatti di nove artisti, tra cui De Biasi, Pinna, Giacomelli e Sellerio

Denis Curti

In una foto, probabilmente scattata all'insaputa dei soggetti, si vedono due uomini che, senza imbarazzo, si muovono sulla stessa bicicletta. In un'altra stampa in bianco e nero, il fumo denso delle ciminiere di Milano si spande nel cielo, senza sosta. Sono i segnali del ritorno alla vita «normale» dopo il dramma della seconda Guerra Mondiale. Ma poco più in là c'è l'altra faccia della medaglia e si scoprono i volti tirati e scavati dei minatori sardi fotografati da Federico Patellani, l'odissea delle mondine e dei braccianti nella Bassa emiliana, ripresi da Enrico Pasquali.

Con rigore filologico, la programmazione espositiva «Il reale in figura», elaborata da Giovanni Chiaramonte per il Centro Culturale di Milano, prosegue con la seconda tappa del percorso, questa volta dedicato alle immagini fotografiche del Neorealismo italiano. Il titolo della mostra, «Il segreto della realtà seconda», suggerito da Cesare Zavattini, presenta 50 immagini di 9 autori fra i più rappresentativi della scena italiana: Petrelli, Donzelli, De Biasi, Pinna, Pasquali, Migliori, Giacomelli e Sellerio. Le diverse sequenze esposte, congelano un mondo rurale ancora intatto, fatto di persone, di valori, di paesaggi lontani dalla frenesia della ricostruzione industriale.

Del resto, il passaggio al nuovo millennio ha indotto a saldare i conti con il passato e a riscoprire movimenti espressivi che hanno contribuito alla costruzione della



IN CAMMINO
Tra fatica e speranza: un'immagine simbolo dell'Italia della rinascita, «Nuova Cassino» (1945) fotografia di Federico Patellani

nostra memoria storica. Con una certa nostalgia si torna agli anni Quaranta e Cinquanta: l'Italia sta affrontando il passaggio tra fascismo e democrazia e la fotografia si afferma da un lato come strumento veloce, chiaro, immediato, di documentazione e di propaganda, dall'altro come mezzo di denuncia sociale, come occasione per trarre appunti visivi, ricchi di liricità e, soprattutto, capaci di ispirare un linguaggio cinematografico destinato a divenire indimenticabile. Nel nostro Paese, dopo anni di chiusura e di censura fioriscono le riviste illustrate, un vento nuovo dagli Stati Uniti apre al confronto con i grandi reporter di «Life» e con l'imponen-

te esperienza della Farm Security Administration. A Parigi, nel frattempo, i fotografi di «Magnum» fanno scuola. In Italia l'approccio al neorealismo è sostenuto da Alberto Lattuada: «Uomini per le strade, uomini al lavoro, uomini sospesi alla voce della poesia, uomini vinti e dappertutto in qualunque condizione, la tesa volontà di vivere e la necessità di amare e sperare». La fotografia italiana non tarda a dare il suo contributo. ■

«Il segreto della realtà seconda. Fotografi del neorealismo». Centro Culturale di Milano. Via Zebedia 2. Tel. 02.86.45.51.62. Ore 9.30-19, dal lunedì al sabato. Ingresso libero. Dal 6 giugno (ore 18) al 20 luglio.